

## La Fifa è sull'orlo del crac Buco di 270 milioni di euro

Il presidente della Fifa Sepp Blatter non si piega e tira dritto, anzi è pronto a ricandidarsi alla guida della Federcalcio mondiale. Blatter è al centro di una rovente «querelle» è dopo le accuse lanciate dal quotidiano britannico "Daily Mail" secondo il quale il presidente della Fifa per farsi eleggere nel '98 avrebbe «comprato» i voti con i soldi finanziati da alcuni paesi arabi. Il presidente dell'Uefa Lennart Johansson, suo vecchio avversario, è intervenuto invocando un'

inchiesta. E mentre Blatter è impegnato nella sua guerra battaglia dal fronte Fifa arriva un bollettino di guerra per nulla rassicurante. La Fifa si troverebbe a dover fronteggiare una pesante crisi finanziaria e per questo avrebbe convocato per giovedì prossimo una riunione a Zurigo. Lo scrive il settimanale economico "The Business" secondo il quale la società di revisione KPMG avrebbe previsto per l'anno in corso un deficit di poco meno di 270 milioni di euro.

L'inatteso buco di bilancio arriva proprio nell'anno dei Mondiali ed in un periodo non facile per l'organo di governo del calcio a causa anche della denuncia dei membri di 18 paesi africani di avere ricevute offerte di 100 mila

dollari a testa in cambio del voto per il presidente Sepp Blatter.

Dei 270 milioni, circa 250 sono dovuti ad un accantonamento provvisorio, fino alla fine del campionato del mondo, deciso dalle banche di Kirch Media, mentre la Fifa ha già speso quasi tutto l'anticipo avuto dalla stessa società, anch'essa in grosse difficoltà a causa anche degli alti costi legati alla doppia dislocazione dei campionati. Gli altri 70 milioni di euro di buco sono dovuti da un lato al maggiore costo delle assicurazioni dopo gli attentati terroristici e alle perdite legate alla bancarotta della partner della Fifa per il marketing, la società svizzera ISL, fondata da Adi Dassler, che già aveva dato vita alla Adidas.

## Manchester pareggia Arsenal a un punto

Pareggio per 2-2 sul terreno del Derby County per il Manchester United: padroni di casa in vantaggio all'8' con Christie; poi la capolista riequilibra il risultato con Scholes al 41' e, nella ripresa, passa in vantaggio grazie a Veron al 60' per essere infine raggiunta ancora da Christie. Nell'altro incontro, 0-0 del Leeds contro l'Everton. Turno favorevole all'Arsenal, che ieri aveva battuto per 2-1 il West Ham. In classifica generale i «gunners» hanno un solo punto di svantaggio, 57 contro 58 dei biancorossi.

# Tarantino, l'arma segreta di Lippi

## Un'incredibile autorete del difensore del Bologna regala tre punti d'oro alla Juve

Massimo De Marzi

<b>JUVENTUS</b>	<b>2</b>
<b>BOLOGNA</b>	<b>1</b>

**TORINO** La Signora non è più spumeggiante come venti giorni fa, la Signora fermata dal Toro e sculacciata dal Deportivo scaccia però i fantasmi della stanchezza e della crisi, tira fuori gli artigiani e contro il Bologna conquista un successo preziosissimo dal punto di vista morale. Sì, perché l'assedio alla porta di Pagliuca è durato l'intero incontro, la squadra di Marcello Lippi ha costruito una mezza dozzina di palle gol solo nell'ultima mezz'ora, ma a far capitolare la porta emiliana al minuto 88 è stato l'incredibile hakiraki di Tarantino, una autorete degna del miglior Nicolai. Così, sette giorni dopo il 2-2 conquistato all'ultimo minuto nel derby, la Juventus benedice ancora una volta il finale di gara, lasciando al Bologna solo le lacrime.

I rossoblu (al Delle Alpi in maglia gialla) erano accompagnati a Torino da almeno tremila tifosi, convinti della possibilità di centrare un colpaccio che manca dal 1980. Fin dall'avvio, però, è stata la Juve a dominare la scena, anche se la ragnatela preparata da Guidolin imbrigliava bene Trezeguet e Del Piero. Solo quando Nedved riusciva ad accelerare la formazione di Lippi riusciva a rendersi veramente pericolosa. Al quarto d'ora sulla botta del ceko Pa-

**JUVENTUS:** Buffon 6; Thuram 6, Ferrara 5, Juliano 6 (22' st Zenoni 5,5), Pessotto 7,5; Zambrotta 5, Conte 5,5, Davids 6 (22' st Maresca 6); Nedved 6,5; Trezeguet 6, Del Piero 5 (30' st Zalayeta 5)

**BOLOGNA:** Pagliuca 7,5; Zaccardo 6, Falcone 6,5, Gamberini 6, Tarantino 5; Nervo 5,5 (45' st Bellucci sv), Brighi 6,5, Fresi 5,5 (1' st Firmani 6), Pecchia 5,5 (19' st Wome 6); Zauli 6,5, Cruz 5,5

**ARBITRO:** Braschi di Prato 5,5

**RETI:** nel pt 36' Zauli, 37' Trezeguet; nel st 43' autorete di Tarantino

**NOTE:** angoli: 7-2 per la Juventus. Recupero: 2' e 5' Espulsi: Al 39' st Zenoni e Zauli per reciproche scorrettezze Ammoniti: Ferrara e Conte per gioco scorretto Spettatori: 30.000

gluca non tratteneva, ma il guardalinee Mitro sbandierava il fuorigioco di Trezeguet, rendendo inutile il suo tap-in. Per mezz'ora la Juve faticava a trovare spazi e andava a sbattere regolarmente contro il muro difensivo degli ospiti. Per giunta, la formazione bianconera insisteva a giocare sulla fascia destra utilizzando Thuram in funzione di tornante, ma i cross del francese erano regolarmente preda delle "torri" bolognesi.

Il pubblico si scaldava solo alla notizia del gol dell'ex O'Neill che metteva sotto il Toro. Ma il popolo juventino veniva gelato al 36', quan-

do, sugli sviluppi di una punizione battuta a sorpresa, Zauli sorprende Ferrara e infilava Buffon con un millimetrico pallonetto. La Juve aveva il merito e la fortuna di trovare immediatamente l'1-1, con Nedved bravissimo a sgusciare via sulla destra, trovando poi la testa di Trezeguet a due passi da Pagliuca. Per il bomber francese gol numero 25 in stagione.

Se il primo tempo era stato avaro di emozioni, la partita si accendeva nella ripresa, diventando praticamente un assedio bianconero al fortino difeso da Pagliuca. Dopo una

## Maresca stavolta dimentica le corna E consola il goleador "alla rovescia"

Una settimana dopo aver fatto le corna al Toro, in una velenosa coda del derby, Maresca finisce ancora in prima pagina. Stavolta Enzo si merita gli applausi per essere stato il primo a consolare lo sventurato Tarantino, dopo l'autogol che ha deciso la partita. Un gesto nobile, da parte dell'ex bolognese, ormai diventato un idolo per i tifosi della Juve, che hanno inneggiato al suo nome prima, durante e a fine gara. Negli spogliatoi il volto di Marcello Lippi esprimeva la soddisfazione di un condottiero che ha ritrovato i suoi guerrieri: «La squadra ha dato una grande risposta sul piano caratteriale. Complimenti a tutti i miei giocatori, com-

plimenti per aver subito reagito al vantaggio del Bologna e complimenti per aver disputato una ripresa di dominio assoluto. Poi, si sa, per vincere un pizzico di fortuna non guasta e noi l'abbiamo avuta con l'autogol, ma credo che tutti siano d'accordo sul fatto che abbiamo vinto con merito». Concetto espresso anche da Guidolin. «La Juve ha fatto più di noi, Pagliuca è stato autore di alcuni miracoli, ma credevamo al pareggio. Il 2-1 è stata una seccchiata di acqua gelida. Avevo promesso che, se fossimo usciti indenni dal Delle Alpi, sarei tornato a piedi a Bologna. Evidentemente Massimo (Tarantino, ndr) ha avuto pietà di me...».

rete annullata a Conte per un precedente fallo di Trezeguet su Gamberini, ci hanno provato tutti: Del Piero, autore di un erroraccio da due passi, Nedved, il solito Trezeguet, Zalayeta (subentrato a un Del Piero uscito tra i fischi). La partita si incattiviva, ne facevano le spese Falcone, in campo nel finale con un vistoso bendaggio alla fronte dopo un duro

scontro con Ferrara, e la coppia Zauli-Zenoni, espulsi per reciproche scorrettezze.

L'arrembaggio juventino proseguiva incessante, col pubblico che trovava nuova energia alla notizia del pareggio del Lecce contro la Roma. La porta del Bologna, però, sembrava stregata e Pagliuca era in una di quelle giornate in cui parava tut-



Il francese David Trezeguet ha realizzato ieri il 17° gol in campionato

to ed anche di più. Ma l'ex interista non poteva nulla a due minuti dal 90' quando Tarantino, senza essere disturbato da alcun avversario, infilava la propria porta con un colpo di testa di mirabile precisione. Disperazione per il difensore di Guidolin, entusiasmo alle stelle tra i giocatori bianconeri e sugli spalti. Nei secondi conclusivi il Bologna anda-

va vicino al clamoroso 2-2 con Falcone, che non trovava la deviazione aerea giusta in un'area affollatissima. Malgrado la sconfitta, i rossoblu restano quarti e possono continuare a sognare l'Europa, mentre la Juve (attesa oggi dalla seconda udienza del processo doping) rilancia le sue fiches sul tavolo verde dello scudetto.

## L'Udinese, ko per la terza giornata di fila, era passata in vantaggio con Thomas Manfredini Magia Doni, contropiede Pinardi La rimonta spietata dell'Atalanta

**UDINESE** L'Atalanta ritrova i tre punti, si rilancia in classifica e manda in crisi l'Udinese. E tutto al 50' del secondo tempo quando Pinardi ribatte in gol un traversone di Foglio fuggito sulla sinistra nella più classica azione di contropiede. I friulani, che non vincono tra le mura amiche dal 9 dicembre scorso, incamerano così la terza sconfitta consecutiva e per Ventura ora la situazione si fa difficile con soli tre punti dalla zona salvezza.

La partita non è stata bella. Le due squadre sono scese in campo contratte e decise più a contrastare il gioco avversario che ad imporre il proprio. I friulani, che alternano prestazioni soddisfacenti a esibizioni incolore, erano chiamati ad uno sforzo particolare dopo le sconfitte con Bologna e Inter. Per questo la società aveva deciso un ritiro anticipato. Ma sul campo le cose sono andate in modo diverso. L'Udinese ha stentato, tanto che la prima conclusione è arrivata al 20' con Helguera. Il centrocampo è stato spesso in balia degli avversari e così anche il trio difensivo si è venuto a trovare in difficoltà anche se Comandini si è visto poco. Solo Ignacio Pià ha fatto in parte la differenza scorrazzando a destra e a sinistra senza mai trovare resistenza. In attacco, poi, Muzzi è apparso l'ombra si se stesso, mentre Warley ha fatto la sua onesta partita. Ma a lui non si poteva chiedere di più.

Anche l'Atalanta era reduce da un periodo non esaltante. Per la trasferta di Udine Vavassori aveva convocato tutta la rosa, anche gli infortunati. E ha avuto ragione perché la squadra, sul campo, è apparsa concentrata. Ha

controllato l'Udinese senza mai chiudersi in difesa e poi, nella ripresa, si è lanciata in avanti alla ricerca del pareggio. Il vantaggio dei bianconeri era arrivato dopo 23 minuti della prima frazione. Da un traversone dalla destra di Nomvete la palla spiove al centro dell'area senza che nessuno la fermi, ci riesce il difensore Manfredini che, dopo lo stop, calcia di sinistro in diagonale. Il pallone s'insacca alla sinistra di Pinato. Per il giovane Thomas (22 anni a maggio) è il primo gol della stagione, il secondo in serie A: l'altro lo aveva messo a segno il 9 gennaio del 2000 allo stadio "Curi" (Perugia-Udinese 0-5).

La rete della rimonta atalantina lo ha firmato Doni. Un autentico eurogol: stop e tiro al volo sul quale Turci non è arrivato. Poi la squadra non si è ritirata. L'Udinese

se ha cercato il gol, ma senza mai pungere. Il gioco per vie trasversali voluto da Ventura non ha dato alcun frutto. Muzzi è andato solo una volta a concludere. Troppo poco. E poi Martinez non ha apportato alcun costrutto. Il pubblico ha così cominciato a rumoreggiare. E la squadra è andata in crisi. Ne ha approfittato l'Atalanta che è sempre ripartita in contropiede. E proprio in uno dei tanti alleggerimenti - dopo che Pinato aveva deviato in angolo l'unica conclusione vera dell'Udinese nella ripresa ad opera di Pinzi - ha trovato il gol della vittoria.

Ora l'Udinese è attesa ad una reazione. La squadra appare come frastornata. Nelle prossime partite di Firenze e in casa con la Brescia servono i sei punti. Altrimenti sarà lotta per non retrocedere. Fino alla fine.

<b>UDINESE</b>	<b>1</b>
<b>ATALANTA</b>	<b>2</b>

**UDINESE:** Turci 6, Kroldrup 6, Scarlato 5,5, Manfredini 6 (25' Caballero sv), Nomvete 5,5, Pinzi 6,5, Pizarro 5,5, Helguera 5,5, Pineda 5,5, Muzzi 5, Warley 6 (30' st Martinez sv)

**ATALANTA:** Pinato 6,5, Foglio 6,5, Sala 6, Carrera 5,5 (29' pt Paganin 6), Falsini 6, Bellini 6, Dabo 6, (34' st Pinardi 6,5) Berretta 6,5, Doni 6,5, Comandini 5,5, Pià 6 (48' st Rustico sv)

**ARBITRO:** Racalbutto di Gallarate 5,5.

**RETI:** nel pt 23' Manfredini, nel st 11' Doni, 50' Pinardi.

**NOTE:** recupero: 1 e 4. Angoli: 7 a 2 per l'Udinese. Ammoniti: Pinzi, Berretta e Doni per gioco falloso. Spettatori: 16.000.



Un duello tra Foglio (a sinistra) e Warley (a destra) ieri al "Friuli"

**CGIL**  
MILANO

**CON LA CGIL  
PER FAR VINCERE I TUOI DIRITTI**

6 Marzo 2002 ore 9,30  
al **PALAVOBIS**  
Assemblea Pubblica

Lavoratrici e Lavoratori - Pensionate e pensionati CGIL

**CONTRO LE LEGGI DELEGA DEL GOVERNO SU:**  
ART. 18 Statuto dei lavoratori  
**PREVIDENZA**  
**FISCO**  
**SCUOLA**  
**CONTRO LA LEGGE BOSSI-FINI SULL'IMMIGRAZIONE**

Introduce:  
**Antonio PANZERI** Segretario Generale CdLM Milano

Conclude  
**Sergio COFFERATI** Segretario Generale CGIL Nazionale

per informazioni consultare il sito [www.cgil.milano.it](http://www.cgil.milano.it) - telefoni 02/55025272/442

**SERIE B** Napoli e Salernitana possono tornare a sperare

## Como a tutto gas Genoa senza freni

Walter Guagnelli

Al gran ballo dei goleador della B il "passo" più spettacolare è quello di Carlo Taldo. Il trentenne attaccante del Como segna la rete che consente alla sua squadra di battere il Modena e di affiancarlo in vetta alla classifica. L'assist vincente è di Lulù Oliveira, al vertice della graduatoria dei cannonieri (assieme a Vignaroli) con 15 reti e sempre in vena di bizzarrie scaramantiche: ora ha i capelli biondi dopo essersi intinto le unghie di vari colori. Cosa combinerà nel caso il Como salisse, com'è probabile, in A? L'Empoli tiene il ritmo vincendo a Pistoia grazie a una rete del suo attaccante doc Di Natale giunto alla dodicesima segnatura.

Nonostante le prodezze di Savoldi (8) e Bogdani (7) la Reggina perde male a Palermo dove segna anche il gaucho La Grotteria (11). Franco Colomba però non fa drammi: la sua squadra conserva 8 punti di margine sulla quinta classificata, il Napoli, costretto al pareggio dalla Ternana. Il vantaggio campano di Artistico (5) è annullato dal guizzo del bomber tascabile umbro Miccoli (12) che manda in rete Fabris. La Salernitana vince a Messina grazie alle punte Vignaroli e Bellotto (4).

Nella squadra siciliana segna il primo gol stagionale Corrado Grabbì tornato in Italia dopo l'esperienza inglese nel Blackburn. Salernitana e Napoli sono le due squadre che possono ancora tentare di salire sul treno per la A. Domenica prossima si sfidano nell'impetuoso derby campano: chi vince può ancora sognare la promozione, ammesso che una delle quattro fuggitive coi primi calci di primavera mostri segni di stan-

chezza. A centroclassifica lo strampalato Vicenza - dato per favorito per la promozione l'estate scorsa - rimedia un'altra figuraccia perdendo malamente a Cosenza e ridando il sorriso a Emiliano Mondonico ora in posizione più tranquilla. "Mondo" ringrazia i cannonieri Tatti (4) Mendil (9) e spera che nel prossimo turno, a Modena, si ripetano.

Il crollo verticale del Genoa costa la panchina ad Edy Reja: il tonfo di Ancona in uno degli scontri diretti per la salvezza, dimostra la totale incapacità della squadra rossoblu di districarsi nelle zone basse della classifica. In casa rossoblu nell'attuale stagione è successo di tutto - Scoglio che fa ingaggiare mezza dozzina di mediocri tunisini poi se ne va - ma a questo punto squadra e società sembrano allo sbando. Solo un guizzo d'orgoglio risanerebbe una situazione complicatissima. La prossima trasferta di Padova per la sfida della disperazione col Cittadella potrebbe rappresentare l'ultima spiaggia per il vecchio Grifone.

La disperazione del Siena produce 3 punti miracolosi. In gol stavolta un difensore, Argilli, alla seconda segnatura stagionale. A farne le spese è il Cagliari di Sonetti che per questo scivolone ripiomba in zona pericolo.

Stasera a Padova (ore 20,45) spareggio da brividi fra Cittadella e Crotona. L'allenatore di casa Gleran è il più spregiudicato e coraggioso della serie B e anche in questa occasione schiera 4 punte: Boudouma, Martusciello, Ghirardello e Sturba. Sull'altra sponda c'è Giuseppe Materazzi all'ultimissima spiaggia: solo vincendo può sperare ancora di restare in serie B. In bocca al lupo.